

A gennaio l'Istat registra nella stima preliminare un calo del 3,4%  
In flessione tutti i settori di attività

## Giù la produzione industriale

Inizio d'anno negativo per l'industria italiana. A gennaio l'indice destagionalizzato della produzione industriale è calato del 3,4% rispetto a dicembre. Corretto per gli effetti di calendario, l'indice complessivo è diminuito in termini tendenziali del 2,6%. I giorni lavorativi di calendario sono stati 20, contro i 19 di gennaio 2021. E' la stima preliminare diffusa dall'Istat. "A gennaio si rileva, per il secondo mese consecutivo, una flessione congiunturale della produzione in-



dustriale. Il calo è comune a tutti i principali settori di attività", è il commento dell'Istat. Anche in termini tendenziali "la produzione, al netto degli effetti di calendario, è in diminuzione. In questo caso la dinamica negativa è estesa a quasi tutti i settori, salvo quello dell'energia. Risulta negativo anche il confronto con il valore di febbraio 2020, mese antecedente l'inizio dell'emergenza sanitaria: rispetto ad allora il livello destagionalizzato dell'indice è inferiore dell'1,9%".

*Servizio all'interno*

## Costo dei carburanti quasi fuori controllo

Da inizio 2022 i prezzi sono aumentati mediamente del 13% per la benzina e del 15,2% per il diesel

Il costo della benzina aumentato del 13% dall'inizio del 2022, quello del gasolio schizzato a +15,2%. Lo afferma il Codacons sulla base dei dati del MiTe, parlando di costo maggiore pari a +12 euro per un pieno a un'auto di media cilindrata. La stangata a famiglia sarebbe invece di 570 euro. Il diesel oggi costa più della benzina.

Il prezzo dei carburanti sale e il gasolio schizza alle stelle. L'annuncio dell'embargo da parte di Stati Uniti e Regno Unito sui prodotti energetici provenienti dalla Russia ha spinto ulteriormente le quotazioni dei mercati petroliferi: Brent di nuovo a 130 dollari, quotazioni del gasolio fuori controllo, con un balzo pari a dieci centesimi al litro. Gasolio che in molti punti vendita costa più della benzina anche alla pompa, nonostante l'accisa più bassa (0,728 euro/litro la benzina, 0,617 il gasolio). Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, questa mattina Eni ha aumentato di 14 (quattor-

diesel	diesel
2059	2279
super	super
2159	2379
diesel +	diesel +
2159	2379
super +	super +
2309	2529

dici) centesimi al litro i prezzi della benzina e di 24 (ventiquattro) centesimi al litro quelli del gasolio. Per IP +15 cent/litro sulla benzina e +17 sul gasolio. Per Q8 +9 e +16 e Tamoil +7 e +13. Queste sono le medie dei

prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, su circa 15mila impianti.

*Servizio all'interno*

*Il grido dall'allarme di Save the Children*

## Un milione di bimbi fuggiti dall'Ucraina e già in Europa

Si stima che siano tra gli 800mila e 1 milione i bambini riusciti a fuggire dall'Ucraina nelle ultime settimane, a causa dell'escalation di violenza scoppiato nel paese. Ad oggi sono 2 milioni le persone riuscite a scappare dal paese. Un numero che non ha precedenti nella storia delle crisi umanitarie. Un numero sempre più alto di bambini, arriva alla frontiera da solo, senza il sostegno della famiglia e questi numeri stanno causando una vera e propria emergenza per la loro protezione. È il grave allarme lanciato oggi da Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i più piccoli garantendo loro un futuro.

*Servizio all'interno*



## la guerra di Putin

# Due milioni già fuggiti dall'Ucraina. In Italia sono arrivati 14mila profughi

Sarebbero ormai oltre due milioni le persone costrette a lasciare l'Ucraina. Nella gran parte bambini, donne ed anziani. La maggior parte è arrivata in Polonia varcando i valichi lungo il lungo confine con l'Ucraina, in particolare Medyka e Przemyśl, le più vicine a Leopoli. "Sono numeri decuplicati rispetto alla crisi umanitaria del 2015 nei Balcani", racconta Rafal Kostrzynski dell'UNHcr Poland che assiste le persone alla frontiera di Medyka dove arrivano migliaia di profughi al giorno.

Come alla stazione di Przemyśl presa d'assalto. E mentre si lavora nei centri commerciali convertiti a centri di accoglienza, ai valichi di frontiera lungo tutto il confine migliaia di persone continuano ad arrivare dopo giorni trascorsi in viaggi sempre più complicati e pericolosi.

Nel tentativo di cercare sostegno internazionale, stamani, il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha avuto un colloquio con la sua omologa



britannica, Liz Truss, al termine del quale ha fatto sapere in un tweet di aver discusso di "misure pratiche per rafforzare ulteriormente le capacità di difesa dell'Ucraina. Ho sottolineato l'urgente necessità di imporre nuove sanzioni alla Russia per i suoi continui barbari crimini di guerra in Ucraina. Siamo grati al Regno Unito per essere al fianco dell'Ucraina in questo momento critico", ha aggiunto Kuleba. Quest'oggi, il premier britannico Boris Johnson riceverà a Londra i rappresentanti del Gruppo di Visegrad - ossia

Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca -, gli Stati più prossimi all'Ucraina che stanno anche accogliendo i profughi. Stamani Filippo Grandi, l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), ha annunciato che già due milioni di persone hanno lasciato il Paese per sfuggire alle violenze. In Italia sono già arrivati oltre 14mila profughi della guerra che hanno raggiunto in gran parte le famiglie degli oltre 240 mila connazionali presenti in maniera stabile nel nostro Paese.

# Bombe russe sui corridoi umanitari di Mariupol



Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha accusato l'esercito russo di aver violato il cessate il fuoco a Mariupol, bombardando il corridoio umanitario di Zaporizhzhia che dovrebbe permettere ai civili di lasciare in sicurezza la città meridionale che affaccia sul mar nero. Il ministro ha pertanto fatto appello alla comunità internazionale affinché garantisca l'evacuazione della popolazione. Il cessate il fuoco e i corridoi umanitari sono attivi da stamani per cinque città del Paese (Kiev, Kharkiv, Mariupol, Chernihiv e Sumy), come stabilito nel corso dei negoziati di ieri in Bielorussia tra la delegazione russa ed ucraina. Come ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky, la popolazione di Mariupol - che conta circa 300mila abitanti - non solo è esposta al rischio degli attacchi ma è rimasta senza riscaldamenti, comunicazioni telefoniche, acqua, farmaci e altre forniture mediche.

Stando a quanto riferisce la testata locale Kkrinform.net, nel suo discorso alla nazione il presidente ha inoltre denunciato che "per la prima volta dai tempi della seconda guerra mondiale", a Mariupol "un bambino ieri è morto di sete". La città "pacifica e laboriosa", ha denunciato ancora il capo dello Stato, "è stata circondata e bloccata" dalle forze armate russe, che hanno "deliberatamente torturato" la popolazione "interrompendo le comunicazioni, l'approvvigionamento alimentare, idrico e dell'elettricità".

# L'allarme di Save the Children, un milione di bambini fuggiti. Tanti alle frontiere sono arrivati da soli

Si stima che siano tra gli 800mila e 1 milione i bambini riusciti a fuggire dall'Ucraina nelle ultime settimane, a causa dell'escalation di violenza scoppiata nel paese. Ad oggi sono 2 milioni le persone riuscite a scappare dal paese. Un numero che non ha precedenti nella storia delle crisi umanitarie. Un numero sempre più alto di bambini, arriva alla frontiera da solo, senza il sostegno della famiglia e questi numeri stanno causando una vera e propria emergenza per la loro protezione. È il grave allarme lanciato oggi da Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i più piccoli garantendo loro un futuro. "I nostri operatori impegnati al confine riportano dell'arrivo di alcuni bambini soli, mandati verso altri paesi da familiari costretti a rimanere in Ucraina, che hanno cercato di metterli al sicuro da attacchi e bombardamenti. Altri hanno perso le loro famiglie nella concitazione della fuga dalle loro case e molti in arrivo alle frontiere hanno meno di 14 anni e manifestano segni di disagio psicologico", si legge nel comuni-

cato. Save the Children sta lavorando senza sosta con altre organizzazioni, per stabilire procedure per rintracciare i parenti dei bambini arrivati soli e facilitare il ricongiungimento familiare o per mettere in bambini in contatto con la famiglia allargata e i conoscenti in Polonia o nei paesi limitrofi. Inoltre, l'Organizzazione è attiva per stabilire sistemi di protezione e meccanismi di segnalazione per i minori. "I genitori stanno ricorrendo alle misure più disperate e dolorose per proteggere i propri figli, incluso l'allontanarli da sé e mandarli via con vicini e amici, per cercare sicurezza fuori dall'Ucraina, mentre loro rimangono in patria per proteggere le loro case" ha dichiarato Irina Saghoyan, direttrice di Save the Children per l'Europa orientale. "Per i bambini, la separazione dai propri cari può tradursi in un profondo stress psicologico dovuto all'insicurezza, alla paura per le sorti dei membri della propria famiglia e all'ansia da separazione. Aumentano anche i rischi di violenza, sfruttamento, tratta e abusi. Molti di loro

viaggiano con i loro fratelli maggiori o con famiglie allargate, vicini o altri adulti di riferimento. Hanno bisogno di protezione e supporto e sono ancora incredibilmente vulnerabili" ha proseguito Irina Saghoyan. "Devono essere compiuti tutti gli sforzi per prevenire la separazione dei bambini dai loro caregiver e per garantire il tracciamento immediato della famiglia e il ricongiungimento laddove si verifichi la separazione. Sappiamo che più velocemente agiamo, più è probabile riuscire a riunire con successo i bambini ai loro caregiver. Continueremo a rispondere dove c'è più bisogno e dove i bambini necessitano di urgente protezione" ha concluso Irina Saghoyan. L'Organizzazione chiede alle autorità di frontiera e alle organizzazioni umanitarie di mettere in atto misure per cercare di far rimanere i bambini con i loro caregiver di riferimento, di fornire supporto psicosociale incentrato sui bambini e attuare programmi per prevenire la separazione dalla famiglia. Questi servizi devono includere spazi e informazioni a misura di bambino, ricerca e ricongiungi-

mento familiare e supporto alla salute materno-infantile. Save the Children opera in Ucraina dal 2014, fornendo aiuti umanitari essenziali ai bambini e alle loro famiglie, sostenendo il loro accesso all'istruzione, supportandoli a livello psicosociale, distribuendo kit invernali e kit per l'igiene, e fornendo denaro alle famiglie in modo che possano soddisfare le esigenze di base come il cibo, l'affitto e le medicine, o in modo che possano investire in nuove attività. Il personale e i volontari di Save the Children stanno distribuendo cibo, acqua e prodotti igienici ai rifugiati che arrivano al confine tra Romania e Ucraina e nei centri di accoglienza. In Polonia e Romania, stanno fornendo servizi di protezione dell'infanzia, come il supporto mirato per i minori non accompagnati e separati, il supporto psicosociale e l'accesso ai servizi legali. Anche in Italia l'Organizzazione è attiva al valico Ferneti dove, in collaborazione con Unicef per distribuire bene di prima necessità, informazioni e dispositivi sanitari ai bambini profughi in arrivo nel nostro Paese.

giovedì 10 marzo 2022

## la guerra di Putin

# Stati Uniti e Regno Unito si preparano a fare a meno del gas e del petrolio russo

Il tentativo è di colpire l'economia di Mosca e quindi di frenare l'offensiva militare lanciata in Ucraina dalla Russia due settimane fa. Il presidente degli Usa Joe Biden ha annunciato oggi "il divieto a tutte le importazioni di petrolio e gas naturale russo". L'obiettivo del provvedimento, che secondo Biden "gode di un forte sostegno bipartisan al Congresso", è quello di "colpire una delle arterie principali" dell'economia del Paese governato dal presidente Vladimir Putin.

L'inquilino della Casa Bianca, stando a quanto riportato dall'emittente Cnn, ha ammesso che il provvedimento "non sarà senza conseguenze" per le famiglie americane, già "colpite" dall'aumento del prezzo del gas determinato dallo scoppio del conflitto in Ucraina. Biden si è poi rivolto alle grandi compagnie americane dell'energia, avvertendole che il difficile contesto "non deve essere una scusa per aumentare i prezzi in modo eccessivo". Il presidente ha quindi reso noto che la sua amministrazione "farà tutto il possibile per ridurre al minimo l'aumento dei prezzi" negli Usa. Stando a dati dell'U.S. Energy Information Administration rilanciati dai media americani, a oggi il pe-



trolio importato dalla Russia costituisce circa il tre per cento del totale di quello comprato dagli Stati Uniti.

Nelle stesse ore in cui Biden comunicava la misura contro Mosca anche il Regno Unito ha annunciato "la progressiva eliminazione dell'importazione del petrolio e dei prodotti petroliferi russi" entro la fine del 2022. A rendere nota la decisione è stato il segretario di Stato per le Imprese, l'energia e la strategia industriale, Kwasi Kwarteng. Secondo il dirigente del governo britannico, questo periodo di transizione darà "al mercato, alle imprese e alle catene di approvvigionamento tempo a

sufficienza per sostituire le importazioni russe, che rappresentano l'8 per cento della domanda del Regno Unito". Oggi il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, ha parlato in video collegamento alla Camera dei Comuni britannica. "La domanda per noi ora è essere o non essere, una domanda shakespeariana", ha detto il capo dello Stato ucraino citando il grande poeta inglese vissuto fra il 16esimo e il 17esimo secolo. "Posso darvi una risposta definitiva. È decisamente sì, essere". Zelensky ha quindi detto che l'Ucraina "non si arrenderà e non perderà".

Dire

## Arabia Saudita ed Emirati non rispondono alla telefonata di Biden

Smacco per la Casa Bianca, che ha tentato inutilmente di organizzare una telefonata tra Joe Biden e i leader di fatto di Arabia Saudita ed Emirati mentre lavorava alla costruzione di una coalizione internazionale per sostenere Kiev e frenare i prezzi del petrolio.

Lo scrive il Wall Street Journal. Il principe saudita Mohammed bin Salman e lo sceicco degli Emirati Mohammed bin Zayed al Nahyan hanno rifiutato di parlare con Biden nelle ultime settimane, delusi dal debole supporto Usa nella guerra in Yemen e preoccupati dall'accordo sul nucleare iraniano.

## Assedio alla città di Sumy, fuori in 5.000 con i corridoi umanitari. In queste ore si replica

Il corridoio di evacuazione dei civili dalla città ucraina di Sumy, nel nord-est del Paese, rimarrà aperto anche oggi: lo

ha reso noto con un messaggio sui social il governatore della regione, Dmytro Zhyvytsky, secondo quanto riporta la Cnn.

"Amici! Il team negoziale ha lavorato tutta la notte e oggi ha esteso l'operazione nel corridoio umanitario da Sumy a Poltava", ha scritto oggi Zhyvytsky nel post, aggiungendo che il corridoio sarà aperto dalle 9:00 alle 21:00 ora locale (dalle 8:00 alle 20:00 in Italia). Zhyvytsky ha spiegato che i cittadini potranno usare i loro mezzi per raggiungere Poltava (una cittadina a circa 175 km a sud di Sumy) e nel primo pomeriggio saranno disponibili anche i 22 autobus che sono già stati utilizzati ieri per le evacuazioni.

Nella giornata di martedì sono stati evacuati 5.000 civili grazie al corridoio umanitario che porta verso la città di Poltava (a circa 175 km a sud di Sumy): lo ha reso noto oggi il vice direttore del-

l'ufficio della presidenza ucraina, Kirill Timoshenko. Lo riporta la Cnn.

## Monitoraggio della Centrale di Chernobyl, allarme Aiea. I sistemi di allarme forse disinseriti dai russi

I sistemi che permettono di controllare a distanza i materiali nucleari della centrale di Chernobyl in Ucraina, sotto controllo russo, hanno smesso di trasmettere i dati all'Agenzia internazionale dell'energia atomica: l'allarme è della stessa Aiea.

La Russia ha preso il controllo della centrale nucleare, uno dei primi obiettivi strategici raggiunti dopo l'invasione del Paese iniziata il 24 febbraio scorso, facendo temere per possibili incidenti 36 anni dopo la peggior catastrofe nucleare della storia, avvenuta proprio a Chernobyl nell'aprile del 1986. Fino a quando i dati sono stati disponibili, l'organismo di Vienna non aveva rivelato aumenti dei livelli di radioattività.

# Niente prestiti di aerei polacchi all'Ucraina Il Pentagono: "Proposta inattuabile"



Il governo polacco ha annunciato che metterà a disposizione degli Stati Uniti tutti i suoi Mig-29 trasferendoli nella base di Ramstein, in Germania. I jet militari erano stati richiesti nei giorni scorsi dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky alla Nato. Subito dopo la dichiarazione di Varsavia, prima è arrivata la reazione di "sorpresa" da parte della sottosegretaria di Stato Usa Victoria Nuland, che in un'audizione al Senato ha detto: "A quanto ne so, non ci avevano consultato prima. Penso che sia stato un annuncio a sorpresa da parte dei polacchi".

Poi c'è stato un secco no da parte del portavoce del Pentagono, John Kirby, che ha definito la proposta "non attuabile". Intanto dagli Usa interviene anche il Presidente Biden con un tweet: "Questo deve essere chiaro: l'Ucraina non sarà mai una vittoria per

Putin. Putin potrebbe essere in grado di prendere una città, ma non sarà mai in grado di tenere il Paese".

Poi i Servizi americani: "Valutiamo che Putin si senta afflitto dal fatto che l'Occidente non gli concede l'appropriata deferenza e percepisca questa come una guerra che non può permettersi di perdere": lo ha detto la direttrice della National Intelligence Avril Haines in un'audizione al Congresso. "Pensiamo sia improbabile che Putin sia frenato dagli ostacoli incontrati finora e possa invece intensificare, raddoppiare gli sforzi per ottenere il disarmo ucraino, la neutralità e impedire un'ulteriore integrazione con Usa e Nato se non ci riesce con un negoziato diplomatico", ha aggiunto. Ed ancora le valutazioni sul conflitto che arrivano dalla Gran Bretagna che giudica per ora fallita la conquista di Kiev da parte delle forze armate russe, che si trovano a Nord della capitale ucraina: lo scrive nel suo aggiornamento sulla situazione l'intelligence del ministero della Difesa britannico. "Le forze russe non sono riuscite ad avere una svolta significativa a nord di Kiev, e le forze ucraine sembrano finora essere riuscite ad abbattere gli aerei nemici", si legge nel bollettino. "I combattimenti a nord-ovest di Kiev rimangono in corso con le forze russe che non riescono a fare alcun passo avanti significativo - spiega il ministero - Le difese aeree ucraine sembrano aver goduto di un notevole successo contro i moderni aerei da combattimento della Russia, probabilmente impedendo loro di raggiungere qualsiasi grado di controllo dei cieli".

# I vertici del M5S restano congelati, respinto dal Tribunale di Napoli il ricorso di Conte

Restano congelati i vertici M5S, compresa la guida del Movimento affidata a Giuseppe Conte. Il Tribunale di Napoli ha infatti rigettato il ricorso presentato dall'ex premier per la revoca dell'ordinanza di sospensione dello statuto e della sua stessa nomina a presidente dei pentastellati. A nulla è valsa la contestazione sollevata dai legali M5S, ovvero che Conte e i vertici grillini non sapevano di quel regolamento del 2018 che permetteva l'esclusione da ogni voto degli iscritti per tutti coloro che fossero entrati nell'Associazione Movimento 5Stelle da meno di 6 mesi. Un'esclusione che aveva indotto il Tribunale partenopeo a congelare i vertici del Movimento. Nella pronuncia firmata da Francesco Paolo Feo



questa mancanza viene addirittura richiamata tra le motivazioni alla base del rigetto del ricorso. In attesa di un nuovo round, ossia l'udienza di merito fissata per il 5 aprile. "Rilevato che l'istanza in esame si fonda

sulla produzione del documento qualificato 'regolamento', datato 8 novembre 2018, dunque già da tempo esistente al momento dell'adozione delle delibere impugnate e che avrebbe legittimato l'esclusione dal voto degli iscritti da meno di sei mesi (sicché sarebbe superata, secondo l'istante, la motivazione sulla base della quale il Tribunale è giunto alla pronuncia di sospensione); tale documento, stante quanto prospettato nell'istanza di revoca, non sarebbe stato prodotto prima in giudizio perché, di esso, l'istante Associazione sarebbe venuta a conoscenza solo dopo la pronuncia dell'ordinanza di sospensione", si legge infatti nell'ultima pronuncia del tribunale di Napoli visionata dall'Adnkronos.

# Produzione industriale, gennaio in perdita secca del 3,4%, sull'anno del 2,6%

A gennaio 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca del 3,4% rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio il livello della produzione diminuisce dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile segna diminuzioni congiunturali in tutti i comparti: variazioni negative caratterizzano, infatti, l'energia (-5,2%), i beni di consumo (-3,6%), i beni intermedi (-3,4%) e, in misura meno rilevante, i beni strumentali (-1,6%). Corretto per gli effetti di calendario, a gennaio 2022 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,6% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20, contro i 19 di gennaio 2021). Si registra un incre-

mento tendenziale solo per l'energia (+1,1%), mentre i restanti comparti mostrano flessioni, con un calo maggiore per i beni intermedi (-5,2%) e quelli strumentali (-3,5%) e meno marcato per i beni di consumo (-1,5%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,7%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+8,2%) e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+1,6%). Viceversa, le flessioni più accentuate si osservano nelle attività estrattive (-12,7%), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-12,0%) e nelle altre industrie manifatturiere (-7,1%).

# Vendite al dettaglio, torna di nuovo il segno meno. Inversione di tendenza a gennaio

A gennaio 2022 si stima un calo congiunturale per le vendite al dettaglio dello 0,5% in valore e dello 0,7% in volume. Sono in diminuzione sia le vendite dei beni alimentari (-0,1% in valore e -0,7% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (-0,8% in valore e in volume). Nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono stazionarie in valore e calano dello 0,5% in volume. Diminuiscono le vendite dei beni non alimentari (-0,6% in valore e in volume), mentre quelle dei beni alimentari aumentano in valore (+0,9%) e registrano un lieve calo in volume (-0,2%). Su base tendenziale, a gennaio 2022, le vendite al dettaglio aumentano dell'8,4% in valore e del 7,3% in volume. A questa dinamica contribuiscono in misura prevalente le vendite dei beni non alimentari (+14,2% in valore e +14,8% in volume) mentre quelle dei beni alimentari registrano un aumento contenuto in valore (+2,2%) e una flessione in volume (-1,6%). Tra i beni non alimentari, si registra una crescita tendenziale per tutti i gruppi di prodotti. Gli aumenti maggiori riguardano Prodotti farmaceutici (+30,2%), Giochi, giocattoli, sport e campeggio (+21,6%) e Abbigliamento e pellicceria (+20,5%). Rispetto a gennaio 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+6,1%), le imprese operanti su piccole superfici (+12,5%) e le vendite al di fuori dei negozi (+4,2%) mentre diminuisce per la componente del commercio elettronico (-2,1%).

# Orlando: "Riconoscere alle donne il peso del lavoro familiare"

"Credo che il confronto debba ripartire tenendo conto del fatto che il lavoro per la donna è sempre doppio ed il riconoscimento dei percorsi che portano alla pensione dovranno includere proprio questo dato". Riparte da qui il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dai microfoni di Radio Immagina, la radio web del Pd, su un tema al momento congelato nel dialogo e nel confronto con Cgil, Cisl e Uil, quello sulla riforma delle pensioni che dunque potrebbe riprendere il suo corso dopo la conclusione, lo scorso mese, dei tavoli tecnici che hanno messo al centro, oltre alla flessibilità di accesso alle



pensioni, anche il tema dei giovani e delle donne. "Una considerazione, quella del lavoro femminile, che abbiamo fatto già con la proroga di Opzione donna che credo dovremmo

provare a rendere strutturale, o almeno pluriennale, associandolo anche ad altri strumenti che tengano conto delle condizioni in cui le persone lavorano e delle differenze indotte dai diversi lavori", spiega ricordando appunto come uno dei limiti maggiori di Quota 100 sia stato proprio quello di trattare allo stesso modo condizioni di lavoro diverse tra loro e senza distinguere tra uomini e donne. "Noi invece dobbiamo tener conto della concreta condizione che ciascuno svolge e nel caso delle donne sommare il carico del lavoro familiare che ancora grava sulle loro spalle", conclude.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

## Povert  assoluta, Coldiretti chiede di sboccare 200mln di aiuti alimentari

“La povert  assoluta in Italia   purtroppo destinata ad aumentare nel 2022 per effetto della guerra e dei rincari energetici che spingono l’inflazione e i prezzi dei prodotti nel carrello della spesa con aumento di quanti non riescono pi  a garantirsi un pasto adeguato. E’ quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, in riferimento ai dati Istat sulla povert  nel 2021, nel chiedere al Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli di sbloccare al pi  presto i 200 milioni di euro dei fondi del Ministero per acquistare alimenti di base di qualit  Made in Italy da consegnare agli indigenti. E’ necessario subito accelerare nella presentazione dei bandi per gli aiuti agli indigenti con le risorse stanziare per acquistare cibi e bevande Made in Italy di qualit  da distribuire ai nuovi poveri. La lista dei prodotti da acquistare per distribuire ai pi  indigenti – sottolinea la Coldiretti – va dagli omogeneizzati per l’infanzia al latte, dai salumi ai formaggi a denominazione di origine, dall’extravergine Made in Italy alla carne, dalla pasta al riso, dalle conserve di pomodoro ai succhi di frutta. Secondo le stime preliminari dell’Istat infatti nel 2021 in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in povert  assoluta (9,4% del totale) cio  – spiega la Coldiretti – con una spesa mensile pari o inferiore a una soglia minima corrispondente all’acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile. La guerra sta mettendo in pericolo la sicurezza alimentare al livello nazionale e mondiale provocando inflazione e povert  ma anche gravi carestie e rischio di rivolte nei Paesi meno sviluppati e per questo produrre cibo e non dipendere dall’estero – sottolinea Prandini –   un tema strategico di sicurezza nazionale e lo hanno capito grandi Paesi come la Francia di Macron che ha annunciato un piano di resilienza per sostenere l’agricoltura e la sovranit  alimentare o la Cina che ha inserito il settore agricolo nelle linee di investimento programmatico dello Stato insieme



all’industria meccanica e all’intelligenza artificiale”. La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranit  alimentare come cardine strategico per la sicurezza” afferma Prandini nel chiedere “interventi urgenti e scelte strutturali per rendere l’Europa e l’Italia autosufficienti dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo”. La stessa politica agricola comune (Pac) e il Pnrr oggi sembrano gi  inadeguati a rispondere alle esigenze del tempo nuovo che stiamo vivendo e – continua Prandini – vanno modificati eliminando ad esempio l’obiettivo del 10% di terreni incolti previsto nella strategia biodiversit . Per questo bisogna agire subito – continua Prandini – facendo di tutto per non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti con lo sblocco di 1,2 miliardi per i contratti di filiera gi  stanziati nel Pnrr, ma anche incentivando le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole a 25 anni attraverso l’Ismea, riducendo le percentuali IVA per sostenere i consumi alimentari, prevedendo nuovi sostegni urgenti per filiere pi  in crisi a causa del conflitto e del caro energia e fermando le speculazioni sui prezzi pagati dagli agricoltori con un’efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali”. E poi investire – conclude Prandini – per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccit , contrastare seriamente l’invasione della fauna selvatica che sta costringendo in

molte zone interne all’abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l’innovazione tecnologica e le NBT a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversit  e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici. L’Italia – conclude la Coldiretti –   un Paese deficitario su molti fronti per quanto riguarda il cibo: produce appena il 36% del grano tenero che le serve, il 53% del mais, il 51% della carne bovina, il 56% del grano duro per la pasta, il 73% dell’orzo, il 63% della carne di maiale e i salumi, il 49% della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all’84% di autoapprovvigionamento.

## Da inizio 2022 il costo della benzina   aumentato del 12%

Il costo della benzina aumentato del 13% dall’inizio del 2022, quello del gasolio schizzato a +15,2%. Lo afferma il Codacons sulla base dei dati del MiTe, parlando di costo maggiore pari a +12 euro per un pieno a un’auto di media cilindrata. La stangata a famiglia sarebbe invece di 570 euro. Il diesel oggi costa pi  della benzina.

Il prezzo dei carburanti sale e il gasolio schizza alle stelle. L’annuncio dell’embargo da parte di Stati Uniti e Regno Unito sui prodotti energetici provenienti dalla Russia ha spinto ulteriormente le quotazioni dei mercati petroliferi: Brent di nuovo a 130 dollari, quotazioni del gasolio fuori controllo, con un balzo pari a dieci centesimi al litro. Gasolio che in molti punti vendita costa pi  della benzina anche alla pompa, nonostante l’accesa pi  bassa (0,728 euro/litro la benzina, 0,617 il gasolio). Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, questa mattina Eni ha aumentato di 14 (quattordici) centesimi al litro i prezzi della

benzina e di 24 (ventiquattro) centesimi al litro quelli del gasolio. Per IP +15 cent/litro sulla benzina e +17 sul gasolio. Per Q8 +9 e +16 e Tamoil +7 e +13.

Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all’Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 2,042 euro/litro (+39 millesimi, compagnie 2,057, pompe bianche 2,006), diesel a 1,960 euro/litro (+55, compagnie 1,965, pompe bianche 1,948). Benzina servito a 2,146 euro/litro (+30, compagnie 2,195, pompe bianche 2,052), diesel a 2,067 euro/litro (+43, compagnie 2,106, pompe bianche 1,990). Gpl servito a 0,865 euro/litro (+3, compagnie 0,873, pompe bianche 0,856), metano servito a 2,024 euro/kg (+64, compagnie 2,011, pompe bianche 2,034), Gnl 2,136 euro/kg (+7, compagnie 2,141 euro/kg, pompe bianche 2,132 euro/kg).

## Vendite al dettaglio, Confcommercio: “Di nuovo a rischio i consumi”

“Come atteso, a gennaio 2022 le vendite al dettaglio hanno evidenziato una riduzione congiunturale. La ripresa rischia di spegnersi, a partire proprio dai consumi”. Cos  l’Ufficio Studi di Confcommercio che sottolinea che “non devono ingannare le variazioni registrate su base annua da alcuni segmenti di consumo non alimentare frutto del confronto con un mese in cui nel 2021 erano ancora molte le attivit , ed i territori, sottoposti a forti restrizioni. Le maggiori opportunit  che si hanno oggi rispetto a un anno fa di realizzare gli acquisti nei luoghi fisici si leggono anche nei segnali di rallentamento rilevati per il commercio on line, dopo le forti crescite degli ultimi due anni, peraltro concentrate proprio nell’ambito dei beni”. “Le riduzioni congiunturali e il rallentamento nei tassi tendenziali, che si osservano in un contesto in cui i livelli di spesa non hanno affatto recuperato i valori del 2019, rischiano di proseguire e di peggiorare nei prossimi mesi. Le consistenti pressioni sui prezzi, a partire dai costi dell’energia, sono destinate a depotenziare l’ipotesi di trasformare buona parte della ricchezza liquida accumulata durante la pandemia



in consumi reali, vero propellente per la crescita prevista per il 2022. Considerando anche le recenti tensioni internazionali, che non giovano certo al rilancio della propensione al consumo, si avvia il processo di revisione al ribasso delle valutazioni sul PIL dell’anno in corso. L’incertezza non   sul verso delle revisioni quanto piuttosto sull’entit  del ribasso. Nelle condizioni attuali appare ottimistico anche un target al 3,9-4%”, conclude l’Ufficio Studi.

# Ucraina: -8% prezzi di grano, Coldiretti: “Speculazioni in azione sulla fame”

Per la prima volta dall'inizio della guerra il prezzo del grano scende dell'8% in un solo giorno ma si riducono anche le quotazioni sul mercato di mais (-2%) e soia (-0,2%) destinate all'alimentazione animale, nonostante il permanere delle tensioni internazionali con lo stop alle esportazioni deciso dall'Ungheria e dall'Ucraina e le difficoltà dei trasporti dal Mar Nero dovute al conflitto tra Russia e Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti alla borsa merci future di Chicago che rappresenta il punto di riferimento mondiale del commercio delle materie prime agricole. Un andamento – sottolinea la Coldiretti – che non significa il superamento delle difficoltà, ma piuttosto l'accresciuto interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che ha approfittato degli alti valori raggiunti per realizzare profitti. Le speculazioni – spiega la Coldiretti – si spostano dai mercati finanziari in difficoltà ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati “future” uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto.

Una speculazione sulla fame che nei Paesi più ricchi provoca inflazione e povertà ma anche gravi carestie e rivolte nei Paesi meno sviluppati, con le quotazioni sul mercato future di Chicago che per il grano restano comunque ai massimi per un valore di 11,54 dollari per bushel (27,2 chili) ma su livelli alti si collocano anche le quotazioni di mais (7,54 dollari per bushel) e soia, secondo l'analisi della Coldiretti.

A sconvolgere il mercato dei prodotti

agricoli è lo stop all'export deciso da importanti Paesi produttori come Ucraina e Ungheria mentre dalla permangono le difficoltà di spedizioni dalla Russia che è il principale esportatore mondiale. Una situazione che – spiega la Coldiretti – aggrava l'emergenza in Italia che è un Paese deficitario su molti fronti per quanto riguarda il cibo: produce appena il 36% del grano tenero che le serve, il 53% del mais, il 51% della carne bovina, il 56% del grano duro per la pasta, il 73% dell'orzo, il 63% della carne di maiale e i salumi, il 49% della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84% di autoapprovvigionamento. Con la decisione dell'Ungheria di ostacolare le esportazioni nazionali di cereali, soia e girasole, in Italia è a rischio un allevamento su quattro che dipende per l'alimentazione degli animali dal mais importato da Ungheria e Ucraina che hanno di fatto bloccato le spedizioni e rappresentano i primi due fornitori dell'Italia del prezioso e indispensabile cereale per gli allevamenti. Dall'Ungheria sono arrivati in Italia ben 1,6 miliardi di chili di mais nel 2021 mentre altri 0,65 miliardi di chili dall'Ucraina per un totale di 2,25 miliardi di chili che rappresentano circa la metà delle importazioni totali dell'Italia che dipende dall'estero per oltre il 50% del proprio fabbisogno, secondo le analisi della Coldiretti. “Siamo di fronte ad una nuova fase della crisi, dopo l'impennata dei prezzi arriva il rischio concreto di non riuscire a garantire l'alimentazione del bestiame” avverte Prandini nel precisare che “da salvare ci sono tra l'altro 8,5 milioni di maiali, 6,4 milioni di bovini, oltre 6 milioni di pecore e centinaia di milioni di polli e tacchini”. L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi



agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. Con lo scoppio della guerra e la crisi energetica sono aumentati mediamente di almeno 1/3 i costi produzione dell'agricoltura per un esborso aggiuntivo di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che ha messo a rischio il futuro delle coltivazioni, degli allevamenti, dell'industria di trasformazione nazionale ma anche gli approvvigionamenti alimentari di 5 milioni di italiani che si trovano in una situazione di indigenza economica, secondo il documento sulla crisi consegnato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini al Ministro per le Politiche Agricole Stefano Patuanelli. “La pandemia prima e la

guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare come cardine strategico per la sicurezza” afferma Prandini nel chiedere “interventi urgenti e scelte strutturali per rendere l'Europa e l'Italia autosufficienti dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo”.

La stessa politica agricola comune (Pac) e il Pnrr oggi sembrano già inadeguati a rispondere alle esigenze del tempo nuovo che stiamo vivendo e – continua Prandini – vanno modificati eliminando ad esempio l'obiettivo del 10% di terreni incolti previsto nella strategia biodiversità. Per questo bisogna agire subito – continua Prandini – facendo di tutto per non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti con lo sblocco di 1,2 miliardi per i contratti di filiera già stanziati nel Pnrr, ma anche incentivando le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole a 25 anni attraverso l'Ismea, riducendo le percentuali IVA per sostenere i consumi alimentari, prevedendo nuovi sostegni urgenti per filiere più in crisi a causa del conflitto e del caro energia e fermando le speculazioni sui prezzi pagati degli agricoltori con un efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali”. E poi investire – conclude Prandini – per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le NBT a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

## Vendite al dettaglio, Confesercenti: “Incertezza. Contenere la spinta inflazionistica”

Dopo il rimbalzo di dicembre, a gennaio si registra un calo congiunturale delle vendite al dettaglio, sia per i beni alimentari che i non alimentari, a conferma che il 2022 è iniziato, purtroppo, nel segno dell'incertezza.

Così, in una nota, Confesercenti. Alcuni rischi di rallentamento, infatti, iniziano a prendere forma: il dato congiunturale ha il segno negativo, molto vicino all'1% per i volumi venduti. E, visto che il periodo di riferimento è gennaio, il procedere della crescita dei prezzi dei beni e servizi – ancora in parte assorbiti dalle imprese - e la crisi ucraina ancora non avevano dispiegato tutto il loro impatto negativo sulle aspettative ed i comportamenti dei consumatori. Per questo, bisogna contenere, con tutti gli sforzi possibili, la tensione inflazionistica: imprese e famiglie sono gravate dai costi di energia e gas schizzati in alto, mentre il caro carburanti porta ulteriori aggravii, riducendo i consumi al minimo, mentre i piccoli esercizi

faticano ancora a ritornare ai livelli pre-Covid. Servono immediati sostegni all'economia: diversamente la strada della ripresa si allontanerà ulteriormente, acuendo la sofferenza dei settori già più duramente colpiti dalla pandemia e delle famiglie, su cui l'impatto dell'inflazione – come sottolineato dalle stime Istat sulla povertà – potrebbe essere molto grave, in particolare per i nuclei più fragili.

## Misery Index, disagio stabile nel mese di gennaio

Secondo l'indicatore elaborato dall'Ufficio Studi Confcommercio, l'indice del disagio sociale a gennaio, è sostanzialmente in linea con il dato di dicembre facendo segnare un valore di 1,64, con un aumento di un solo decimo di punto. Così come successo nei mesi recenti, la forte ripresa dell'inflazione ha vanificato gli effetti positivi prodotti dal miglioramento del mercato del lavoro e sembra molto probabile, anche in virtù degli attuali scenari internazionali, un peggioramento dell'indicatore nei prossimi mesi. A gennaio 2022 il tasso di disoccupazione ufficiale si è

attestato all'8,8%, in diminuzione di due decimi di punto su dicembre, il livello più basso dalla fine del 2011. Secondo l'Ufficio Studi, “il dato è sintesi di una sostanziale stabilità degli occupati e di una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-51mila unità in termini congiunturali).

A questa evoluzione si è associata una moderata crescita degli inattivi (+74mila unità su dicembre)”. Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state oltre 62 milioni, a cui si sommano oltre 22 milioni di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. Del totale delle ore autorizzate il 59,6% aveva causale Covid-19. Sono state le imprese del turismo, del commercio e dei servizi di mercato a registrare il numero più elevato delle ore autorizzate con questa causale (oltre il 64% del totale), a testimonianza che per questi settori la fase critica non è stata ancora superata. In termini di ore di CIG effettivamente utilizzate, de-stagionalizzate e ricondotte a ULA, si stima che questo corrisponda a 226mila unità lavorative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha determinato un tasso di disoccupazione esteso pari al 10,5%.

# Crisi Ucraina, in bilico lo 0,7% del Pil Intanto cala la produzione industriale

Una prima valutazione degli effetti dello shock dei prezzi energetici, stimata con il modello macroeconomico MeMo-It dell'Istat, mostra che, a parità di altre condizioni, il prodotto interno lordo italiano risulterebbe inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quello stimato in uno scenario base in cui le quotazioni dei beni energetici rimanessero sui livelli di inizio anno. Lo evidenzia l'Istituto di statistica nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana

diffusa ieri, specificando che l'attività economica verrebbe condizionata negativamente dal più basso livello dei consumi delle famiglie che si accompagnerebbe a una riduzione della propensione al risparmio. Rispetto allo scenario base - aggiunge l'Istat - risulterebbe più bassa sia l'occupazione, sia il saldo della bilancia di beni e servizi misurato in percentuale di Pil. Nel medesimo documento, sempre l'Istat stima che a gennaio che l'indice destagio-



## Con il caro-energia le imprese lombarde pagheranno 11 mld

"Abbiamo stimato che quest'anno la bolletta energetica per il manifatturiero in Lombardia, se i prezzi resteranno su questi livelli, salirà a 11 miliardi di euro. Prima dell'inizio del conflitto si aggirava intorno agli 8,4 miliardi e nel 2019 era attestata a 2 miliardi". Così il direttore del Centro studi di Assolombarda, Valeria Negri, nel corso di un webinar organizzato dall'Ispi sul tema 'Guerra Russia-Ucraina: l'impatto sull'economia'. Con le nuove sanzioni alla Russia si colpisce l'energia e per le imprese "c'è un tema molto forte che bisogna affrontare. Siamo in presenza di una dipendenza energetica molto forte che non riguarda solamente il gas, visto che importiamo anche petrolio e carbone. Per l'industria il tema è molto rilevante, sia per i prezzi che per le infrastrutture. A livello di imprese c'è uno sforzo di risparmio energetico, ma lo spazio è molto ridotto".

nalizzato della produzione industriale sia diminuito del 3,4 per cento rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio il livello della produzione è calato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile ha segnato riduzioni congiunturali in tutti i comparti: variazioni negative caratterizzano, infatti, l'energia (-5,2 per cento), i beni di consumo (-3,6), i beni intermedi (-3,4) e, in misura meno rilevante, i beni strumentali (-1,6). Cor-

retto per gli effetti di calendario, a gennaio l'indice complessivo è sceso in termini tendenziali del 2,6 per cento (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20, contro i 19 di gennaio 2021). I settori di attività economica che hanno registrato gli incrementi tendenziali maggiori sono la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,7 per cento), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+8,2) e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+1,6). Vice-

versa, le flessioni più accentuate si sono osservate nelle attività estrattive (-12,7 per cento), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-12,0) e nelle altre industrie manifatturiere (-7,1). Nella sua relazione l'Istat rimarca che "la stima dell'impatto della crisi Ucraina sull'economia italiana è estremamente difficile. L'evoluzione del conflitto e gli effetti delle sanzioni finanziarie ed economiche decise dai paesi occidentali sono caratterizzati da elevata incertezza".

## Imprese e scuola: nasce l'intesa per unire la formazione e il lavoro

Imprese che adottano scuole e istituti adottati da aziende. È il fulcro del progetto "Adotta una scuola" presentato ieri a Roma dalla Fondazione Altagamma, che raggruppa più di 100 marchi dell'eccellenza dell'industria culturale e creativa.

Grazie al progetto, sviluppato in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, sono già state stipulate 17 convenzioni tra Istituti tecnici e aziende, per formare profili tecnici e professionali che sono alla base dell'eccellenza dell'industria dell'alto di gamma. L'obiettivo è colmare il fabbisogno di profili tecnico-professionali da parte delle imprese del comparto: nei prossimi 5 anni, i profili tecnico-professionali stimati richiesti saranno 346mila, secondo lo studio UnionCa-



mere-Altgamma illustrato nel libro 'I talenti del fare 2'. "Stiamo vivendo un momento difficilissimo: anni di pandemia, guerra, e un'incertezza che ormai è diventata strutturale, con un cambiamento tecnologico ed economico - ha detto in apertura il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - questo tipo di progetti, e queste imprese, sono un

esempio importante di come poter rispondere all'incertezza attraverso investimenti sul territorio, in aziende che hanno una presenza storica e radicata". Bianchi ha poi aggiunto che bisogna superare un'idea gentiliana della scuola, che vede i vari settori di indirizzo (licei, professionali, tecnici) in maniera gerarchica e piramidale. Per il ministro a settori diversi "corrispondono bisogni diversi: occorre ripristinare l'orgoglio di aver fatto il tecnico, il professionale. Per questo è importante comunicare meglio le diverse competenze che si nascondono dietro nomi antichi". Competenze e opportunità, perché l'intero comparto rappresentato da Altagamma riunisce quasi 2 milioni di addetti, e anche in questa fase di lenta ripresa il settore è trainante.

## Piano da 26 milioni per installare 1.800 colonnine di ricarica



Duferco Energia ha ottenuto un finanziamento di 26 milioni con Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), Credit Agricole Italia (Cai) e la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), per ampliare con circa 1.800 nuove colonnine la rete nazionale di stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Cdp e Cai hanno rispettivamente concesso due linee da 13 milioni di euro, ognuna delle quali si avvale per 10 milioni della provvista Bei. Inoltre, le varie tranche del finanziamento sono assistite dalla Garanzia Green di Sace all'80 per cento. Il progetto prevede l'installazione di colonnine di ricarica ultrarapida, rapida e normale e relativa connessione alle reti di distribuzione, ubicate principalmente nelle regioni del centro e nord Italia. La sostenibilità e la lotta al climate change sono le priorità per tutte le istituzioni coinvolte nel progetto.

# Ucraina, si allunga la black list Bruxelles sanziona anche Minsk

La Commissione europea ha accolto con favore l'accordo degli Stati membri di adottare ulteriori sanzioni mirate per la situazione in Ucraina e in risposta al coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione. In particolare, le nuove misure impongono misure restrittive a 160 persone e modificano il regolamento relativo alle misure alla luce della situazione in Bielorussia e il regolamento relativo alle azioni destabilizzanti della Russia in Ucraina. Per la Bielorussia le misure introducono divieti Swift simili a quelli del regime russo, chiariscono che le criptovalute rientrano nell'ambito dei "titoli trasferibili" ed espandono ulteriormente le restrizioni finanziarie esistenti rispecchiando le misure già in vigore in merito alla Russia. In particolare, le misure concordate limitano la fornitura di servizi Swift a Belagroprombank, Bank Dabrabyt e alla Banca di



sviluppo bielorussa, nonché alle loro filiali; proibiscono le transazioni con la Banca centrale della Bielorussia relative alla gestione di riserve o attività e alla fornitura di finanziamenti pub-

blici per il commercio e gli investimenti in Bielorussia; vietano la quotazione e la fornitura di servizi in relazione ad azioni di entità statali bieloruse nelle sedi di negoziazione del-

l'Ue a partire dal 12 aprile. Inoltre, limitano gli afflussi finanziari dalla Bielorussia all'Ue, vietando l'accettazione di depositi superiori a 100mila euro da cittadini o residenti bielorussi, la detenzione di conti di clienti bielorussi da parte dei depositari centrali di titoli dell'Ue, nonché la vendita di titoli denominati in euro ai clienti bielorussi. Le misure decise ieri proibiscono anche la fornitura di banconote in euro alla Bielorussia. Per quanto riguarda invece la Russia, l'emendamento introduce nuove restrizioni all'esportazione della navigazione marittima e della tecnologia di comunicazione radio, aggiunge il Russian Maritime Register of Shipping all'elenco delle imprese statali soggette a limitazioni di finanziamento e introduce una disposizione preventiva per la condivisione delle informazioni per le esportazioni di apparecchiature di sicurezza marittima.

## “Senza gas russo l'Ungheria teme lo stop economico”

Il governo ungherese "condanna l'attacco armato della Russia all'Ucraina" e si impegna a fornire assistenza a "tutti coloro che fuggono dalla guerra", ma mette in guardia dai contraccolpi delle sanzioni Ue contro Mosca, sostenendo che l'estensione delle misure al settore energetico comporterebbe un onere sproporzionato per individui, famiglie e imprese. Questa la posizione espressa dal primo ministro ungherese, Viktor Orban, in una videoconferenza con il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e i premier di Slovacchia, Irlanda e Spagna. "Va tenuto presente che la maggior parte del petrolio e del gas ungherese proviene dalla Russia e il 90 per cento delle famiglie riscalda le proprie case con il gas - ha spiegato

Orban -. Senza gas e petrolio, l'economia ungherese si fermerebbe". Tutti in Europa, inclusa l'Ungheria, sta già risentendo degli effetti delle sanzioni economiche, ha aggiunto il premier, ribadendo che è nell'interesse di Budapest "portare la guerra in Ucraina ad una conclusione negoziata il prima possibile".

## Germania: azienda di armi trasferisce i dipendenti russi

L'azienda per gli armamenti tedesca Heckler&Koch (H&K) ha deciso di trasferire i dipendenti con origini dalla Russia o da altri Stati successori dell'Unione Sovietica dalle attività di controllo della qualità ad altri reparti della propria sede centrale di Oberndorf. I lavoratori erano impiegati nei test delle armi di H&K presso il poli-

gono di tiro dell'impianto. Come riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", la decisione è stata assunta a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'azienda ha giustificato il passo con il "dovere di prendersi cura" dei dipendenti.

Per tale motivo, i lavoratori interessati verranno trasferiti "per un po' di tempo" dal poligono, "settore sensibile per la sicurezza, in altre aree di produzione". H&K ha aggiunto che, "in considerazione della situazione di minaccia" provocata dalla guerra in Ucraina, "i servizi di sicurezza della Germania mettono in guardia contro una maggiore influenza esterna sui dipendenti dell'industria della difesa". L'azienda intende, quindi, perseguire "l'obiettivo di proteggere" i propri dipendenti e i loro familiari. Infine, H&K respinge le accuse di discriminazione.

# L'export italiano è secondo nell'Ue Effetto-traino per l'agroalimentare

"Come certificato dall'Istat, nel corso del 2021 le esportazioni italiane hanno raggiunto i 516 miliardi, in aumento non solo del 18 per cento rispetto al 2020, ma anche di 40 miliardi (+7,5 per cento) rispetto al valore registrato nel 2019, anno del boom dell'export italiano. Si tratta di una performance eccezionale, che ci pone al secondo posto tra i Paesi europei per volume di vendite sull'estero, con un aumento rispetto al 2020



superiore a quello registrato da Germania e Francia. In questo contesto, la filiera agroalimentare si conferma uno dei motori della nostra economia e l'Italia figura tra i primi dieci esportatori mondiali". Sono i dati resi noti ieri dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel messaggio inviato a Cibus, in occasione della presentazione della 21esima edizione della fiera internazionale dell'alimentare italiano che si terrà alla fiera di Parma dal 3 al 6

maggio prossimi. "Il valore dell'export dell'agroalimentare nei primi undici mesi del 2021 - ha sottolineato ancora Di Maio - è cresciuto del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 e di oltre il 13 per cento rispetto al valore registrato nei primi 11 mesi del 2019. Anche in un anno di contrazione del sistema produttivo come è stato il 2020, l'export dell'agroalimentare ha comunque registrato un aumento di circa il 3 per cento rispetto al 2019".

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

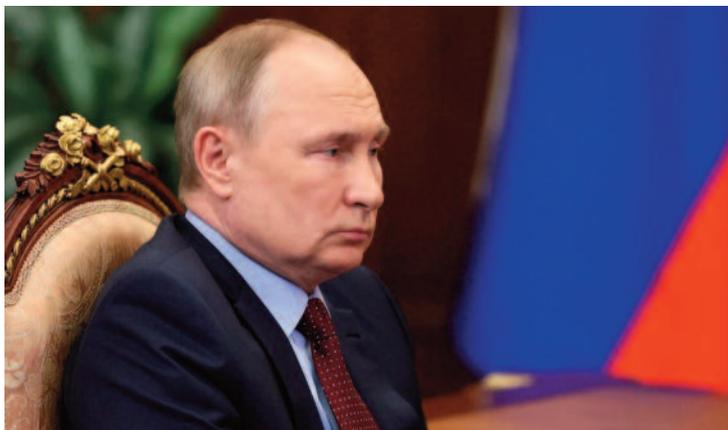
PUBBLICITÀ  
**P**  
PROGUE 550  
Fondazione per la  
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

## Economia Mondo

# La Russia bloccherà le materie prime Ma cresce il rischio-default del Paese

Il presidente russo, Vladimir Putin, vieterà l'esportazione di alcuni prodotti e materie prime, secondo un decreto emesso ieri da Mosca. I prodotti soggetti al divieto saranno determinati dal gabinetto russo, che avrà pochi giorni per elaborare l'elenco dei Paesi soggetti al divieto. Il decreto è arrivato poche ore dopo che il presidente Usa, Joe Biden, ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di vietare le importazioni di petrolio russo a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte del Paese e l'Unione europea ha affermato che quest'anno punta a ridurre di due terzi le importazioni di gas naturale russo. Inoltre, anche il governo del Regno Unito ha affermato che avrebbe gradualmente interrotto le importazioni di petrolio russe entro la fine del 2022, dicendo che sta esplorando opzioni per porre fine del tutto alle importazioni di gas russo. La Russia è il terzo produttore mondiale di petrolio e il più grande esportatore di gas na-



turale. Le esportazioni alimentano l'economia russa e si credeva che l'Occidente dipendesse troppo da loro per porvi fine ma l'invasione dell'Ucraina ha cambiato ogni dinamica. La Russia è anche un importante fornitore di cereali e metalli come alluminio, nichel e palladio. Il divieto delle esportazioni potrebbe colpire

duramente i mercati globali delle materie prime. Il decreto fa seguito alle precedenti misure adottate dal Cremlino come rappresaglia per le sanzioni occidentali.

La Russia ha detto che l'obiettivo del divieto di esportazione delle merci è quello di "garantire la sicurezza della Federazione Russa e il funziona-

mento ininterrotto dell'industria". Il divieto sarà in vigore fino al 31 dicembre. Intanto, secondo gli osservatori, è "molto probabile" l'insolvenza sovrana della Russia nei prossimi mesi. A causa delle sanzioni internazionali, il Paese affronta l'alto rischio di non riuscire a ripagare il proprio debito agli investitori internazionali. L'ultimo ad affermarlo, in ordine di tempo, è stato il presidente dell'Istituto tedesco per la ricerca economica (Diw), Marcel Fratzscher, come ha riferito l'emittente televisiva "Zdf". Secondo l'economista, qualora lo Stato russo dichiarasse bancarotta, potrebbero esservi turbolenze sui mercati finanziari. A soffrire del fallimento della Russia sarebbero anche gli investitori tedeschi. Come evidenziato da Fratzscher, "il Paese ha un debito estero molto limitato perché, grazie alle esportazioni di idrocarburi, ha ottenuto un notevole avanzo commerciali ed è stato in grado di ridurre il disavanzo in maniera significativa".

## Economia di Tokyo col freno a mano. Outlook negativo pure per l'industria

L'economia del Giappone è cresciuta ad un tasso annuo del 4,6 per cento tra ottobre e dicembre 2021 rispetto al trimestre precedente, un dato significativamente inferiore alla stima preliminare del 5,6 per cento precedentemente formulata dal governo giapponese. La revisione al ribasso, comunicata ieri dall'Ufficio di gabinetto, riflette una crescita inferiore alle attese dei consumi privati, che costituiscono oltre la metà del prodotto interno lordo di quella che è la terza economia mondiale. La spesa privata è comunque cresciuta, nello stesso periodo, del 2,4 per cento, il dato maggiore dal primo trimestre 2014. Un funzionario governativo citato dal quotidiano "Mainichi" attribuisce la revisione al ribasso soprattutto alle industrie della ristorazione e del trasporto ferroviario. La rielaborazione del dato relativo al quarto trimestre 2021 comporta a sua volta una correzione al ribasso del dato relativo alla crescita per l'intero 2021, stimata ora all'1,6 per cento, anche in questo caso leggermente inferiore al +1,7 per cento segnalato. Dall'inizio della pandemia da Covid, il Giappone ha fatto fatica a materializzare una ripresa dell'export e delle spese dei consumi. Nella prima metà dell'anno in corso, secondo gli analisti, il rialzo delle materie prime, attribuibile in primo luogo al conflitto in Ucraina,



potrebbero ulteriormente rallentare la ripresa della terza economia mondiale. La produzione industriale è d'altronde calata per il secondo mese consecutivo a gennaio. Lo hanno anticipato gli economisti consultati dalla stampa giapponese, che stiamo in media una contrazione dell'output dello 0,7 per cento, dopo il calo dell'un per cento registrato nel mese di dicembre. Tra gli economisti cresce anche la preoccupazione per l'aumento della produzione industriale relativa all'intero primo trimestre 2021, che potrebbe risentire anche delle ostilità militari in corso in Ucraina.

## La Cina condanna le dure sanzioni contro il Cremlino

La Cina ha espresso ieri "forte opposizione" alle sanzioni inflitte alla Russia, all'indomani dell'annuncio del presidente Usa, Joe Biden, di sospendere le esportazioni di gas e di greggio da Mosca e della decisione della Gran Bretagna di interrompere entro la fine dell'anno le importazioni di greggio e di prodotti petroliferi russi, a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Mosca. Le sanzioni "non hanno fondamento nel diritto internazionale", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Zhao Lijian. "Provocheranno solo serie difficoltà all'economia e al sostentamento dei Paesi interessati" e "aggraveranno ulteriormente la divisione e lo scontro". Cina e Russia, ha concluso il portavoce, "continueranno a portare avanti la normale cooperazione commerciale, compreso i giacimenti di petrolio e gas, nello spirito del rispetto reciproco".

## Libero scambio presto fra Israele ed Emirati Arabi

L'accordo di libero scambio tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti sarà firmato entro la fine di marzo. Lo ha annunciato su Twitter l'ambasciatore degli Emirati in Israele, Mohamed Al Khaja. Come ha ricordato il "Jerusalem Post", il ministro dell'Economia, Orna Barbivai e il suo omologo degli Emirati, Abdulla bin Touq Al Mari, hanno avviato lo scorso novembre i colloqui sull'Accordo di partenariato economico globale (Cepa). "Gli Emirati Arabi Uniti e Israele sono ansiosi di concludere l'Accordo di partenariato economico globale 'Cepa' entro la fine del mese - ha scritto il diplomatico -. Gli Emirati Arabi Uniti sono fiduciosi che il Cepa con Israele fungerà da catalizzatore per una prosperità economica ancora maggiore".

# Lo scudo anti-cyber dei BigTech Per Google operazione da 5mld

In un momento in cui le aziende di tutti i settori stanno assistendo a un'ondata, più o meno grave al variare delle circostanze, di attacchi informatici ai danni dei loro sistemi, il colosso del web Google si è mosso in maniera decisa per rafforzare la sicurezza della propria unità cloud - il "cuore" che custodisce i dati a disposizione e raccolti in Internet - con l'acquisizione della società di cybersecurity Mandiant. Una volta concluso l'accordo, Mandiant entrerà a far parte dell'unità Cloud di Google, in rapida crescita, con specifiche funzioni di protezione. Nell'ultimo trimestre, il business della company ha registrato un aumento dei ricavi di circa il 45 per cento, arrivando ad attestarsi, a 5,54 miliardi di dollari, ovvero circa il 7 per cento dei ricavi trimestrali totali del colosso tecnologico. "Le organizzazioni di tutto il mondo stanno affrontando sfide di sicurezza informatica senza precedenti poiché la sofisticatezza e la gravità degli attacchi, che in precedenza erano utilizzati per prendere di mira i principali governi, vengono ora utilizzati per prendere di mira le aziende di ogni settore", ha affermato Thomas Kurian, amministratore delegato di Google Cloud. "Non vediamo l'ora di accogliere Mandiant in Google Cloud per migliorare ulterio-



mente la nostra suite per le operazioni di sicurezza e i servizi di consulenza e aiutare i clienti ad affrontare le loro sfide di sicurezza più importanti". Mandiant viene considerata come un pioniere nel settore della sicurezza informatica, avendo pubblicato in passato rapporti dettagliati su campagne informatiche malevole e per aver identificato un possibile supporto dei governi negli attacchi. Anche le agenzie di intelligence statunitensi si sono affidate alle sue intuizioni per far luce sulle motivazioni e le tattiche utilizzate da hacker in Russia, Cina, Iran e altri paesi. Kevin Mandia, amministratore delegato di Mandiant, ha accettato l'offerta di Google al fine di

automatizzare meglio la sicurezza informatica, e per la necessità di proteggere meglio gli ambienti cloud dagli hacker. "Non considero questa scelta come una vendita della mia creatura. Lo considero come un modo differente e più efficace di portare avanti la missione che ci siamo dati sin dall'inizio di quest'avventura", ha aggiunto Mandia, sottolineando poi che "non c'è mai stato un momento così critico nella sicurezza informatica". Gli investimenti nel settore della cybersecurity stanno diventando sempre più popolari tra le big del settore tecnologico, soprattutto adesso che gli attacchi informatici legati alla Russia e all'invasione dell'Ucraina hanno

accresciuto la consapevolezza su tali minacce. Secondo indiscrezioni, anche Microsoft nel recente passato aveva espresso interesse per l'acquisizione di Mandiant per disporre a sua volta di una "costola" operativa in un settore tanto delicato. Il gigante dei software ha poi deciso di ampliare diversamente i propri strumenti di sicurezza informatica, acquistando nello scorso mese di luglio il fornitore di cybersecurity RiskIQ. Secondo gli analisti di Webush, l'operazione da 5,4 miliardi di dollari di Google per l'acquisizione di Mandiant potrebbe essere pure "la punta dell'iceberg di una massiccia fase di consolidamento" per il settore della sicurezza infor-

matica. "Considerata l'impenata a livello globale degli attacchi informatici", spiega Webush, "il deal di Mandiant rappresenta un avvertimento di Google per Microsoft e Amazon, che adesso subiranno pressioni per fusioni e acquisizioni e per ampliare ulteriormente le loro piattaforme cloud". Google ha accettato di pagare 23 dollari ad azione per Mandiant, in un deal tutto in contanti del valore appunto di 5,4 miliardi di dollari. Il prezzo d'acquisto rappresenta un premio del 2,3 per cento sul prezzo di chiusura di Mandiant nelle ultime sedute di Borsa, a 22,49 dollari, ma è quasi del 53 per cento superiore al prezzo di chiusura di 15,06 dollari del 7 febbraio, prima che emergessero indiscrezioni sul fatto che Microsoft fosse interessata all'azienda. Per Google, l'accordo segna una delle più grandi scommesse del recente passato, solo inferiore all'acquisto di Motorola Mobility per 12,5 miliardi di dollari. Le società hanno affermato che l'accordo dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, nonostante Big G in precedenza abbia dovuto affrontare un intenso controllo normativo anche per acquisizioni minori. Ci è voluto più di un anno, per esempio, prima che Google chiudesse l'acquisizione da 2,1 miliardi di dollari di Fitbit.

## Carte di credito, costi più elevati per i negozianti

I circuiti Visa e Mastercard si stanno preparando ad aumentare le commissioni addebitate ai commercianti, a cominciare dagli Usa, quando accettano pagamenti con carte di credito. La revisione, ritardata negli ultimi due anni a causa della pandemia, dovrebbe essere introdotta dal mese prossimo, secondo quanto riferito da fonti qualificate al "Wall Street Journal". L'incremento riguarderà principalmente le commissioni interbancarie. Si tratta di tariffe a carico dei commercianti - stabilite dalle reti di pagamento - quando i consumatori effettuano acquisti con carta, che vengono poi incassate dalla banca che ha emesso la carta stessa. Anche se invisibili ai consumatori, queste commissioni sono una fonte costante di esasperazione per i commercianti. I loro costi sono lievitati esponenzialmente negli ultimi anni, di pari passo con la popolarità delle carte di credito "re-

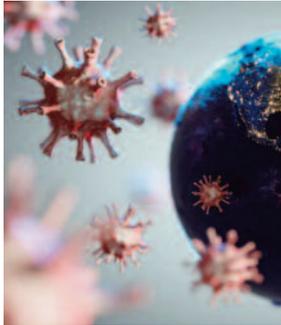
ward", che in genere comportano commissioni più elevate per coprire il costo dei vantaggi sui viaggi e altri premi. Secondo Nilson Report, i commercianti statunitensi hanno pagato una media stimata di 55,4 miliardi di dollari agli emittenti di carte in commissioni di interscambio sulle carte di credito dei circuiti Visa e Mastercard nel 2021, più del doppio di quanto pagato nel 2012. I commercianti, a loro volta, trasferiscono una parte di questi costi ai consumatori aumentando i prezzi dei beni. Secondo le fonti del Journal gli aumenti delle commissioni Visa e Mastercard si applicheranno a molti acquisti online con carta di credito. Inoltre, i supermercati di piccole e medie dimensioni pagheranno commissioni interbancarie più elevate sulla maggior parte delle carte premio e aumenteranno anche le commissioni generali di vendita al dettaglio in negozio.



Covid

# Covid rialza la testa e torna a crescere dopo il picco di un mese fa

Il Covid rialza la testa in Italia: l'indice di contagio Rt torna a salire e dopo un mese di valori bassi si avvicina a 1; si assiste ai primi segnali di aumento dei contagi in alcune regioni; l'analisi delle sequenze genetiche indica che la variante Omicron non è più una sola: sono almeno tre i suoi sottogruppi in circolazione nel Paese. Tasso di positività in lieve calo, all'11,3%. Nonostante il picco raggiunto nel periodo natalizio sia ben lontano, e da qualche settimana la curva continua ad abbassarsi, gli esperti sostengono che non sia ancora il caso di abbassare la guardia. Nella giornata di ieri, si è infatti registrato un aumento dei ricoveri, anche se oggi tornano a calare, assieme alle rianimazioni. Nelle ultime 24 ore è salito invece, dopo circa un mese



e mezzo, il numero delle persone attualmente positive in Italia: sono 1.011.521, con un incremento di 3.161. Il 26 gennaio era stato l'ultimo giorno in cui si era registrato un aumento giornaliero dei positivi. Per poter mitigare il rischio di una nuova ondata, il ministero della Salute ha disposto l'obbligo di test diagnostici nelle 48 ore dall'ingresso nel nostro

territorio dei profughi ucraini, indipendentemente dalla certificazione verde Covid19. In ogni caso, i dati rimangono positivi, specialmente se confrontati con marzo dell'anno scorso. Ad oggi, l'occupazione dei reparti rimane intorno al 14%, mentre l'anno scorso in questi giorni era del 33%. Intanto sono 134.740.702 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Italia, il 96,4% del totale di quelle consegnate pari finora a 139.806.963 (nel dettaglio 93.218.693 Pfizer/BioNtech, 25.444.928 Moderna, 11.544.818 Vaxzevria-Astrazeneca, 6.726.091 Pfizer pediatrico, 1.849.433 Janssen e 1.023.000 Novavax). E' quanto emerge dal report del commissario straordinario per l'emergenza sanitaria aggiornato alle ore 06.17.

**Ricciardi (Salute):**  
**“La guardia si è allentata e le vaccinazioni non vanno al ritmo che ci aspetteremmo”**



La risalita dei contagi di Covid-19 in alcuni paesi europei, Italia compresa, e l'aumento del numero dei ricoveri nel Regno Unito rappresentano “un segnale d'allarme, legato al fatto che la guardia è un po' allentata e che le vaccinazioni non stanno andando al ritmo che ci aspetteremmo. Siamo assolutamente ancora in tempo per evitarlo, però non dobbiamo abbassare la guardia”. Lo ha sottolineato Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite del Gr1 su Rai Radio1. “Si chiude l'emergenza giuridica il 31 marzo – ha aggiunto – ma questo non significa che sia finita l'emergenza sanitaria. Questi segnali d'allarme si pongono contro ogni tentativo di sman-

tellare questi strumenti di protezione”. “Se togliamo le mascherine al chiuso – ha infine tenuto a precisare Ricciardi – è chiaro, come stanno dimostrando l'Inghilterra, la Svizzera e l'Olanda, che questo significa dare spazio a Omicron 2, che è ancora più contagiosa di Omicron 1, che era già più contagiosa di tutte le altre”, ha concluso.

## Da Sars Cov-2 possibili danni all'olfatto, all'udito ed alla memoria

Danni alle zone del cervello che regolano l'udito, l'olfatto e la memoria sono tra le conseguenze negative del Covid-19 sui pazienti. A indagare sugli effetti cerebrali del SARS-CoV-2 sono i ricercatori dell'Università di Oxford, nel Regno Unito in un articolo su Nature. I risultati, dicono gli

esperti, possono migliorare la nostra comprensione di come la malattia si diffonde attraverso il sistema nervoso centrale. Anche se le anomalie cerebrali causate dal Covid-19 sono già note, la maggior parte degli studi si è concentrata su pazienti ospedalizzati con malattia grave e si è limitata ai dati

di imaging post-infezione. Gli effetti di SARS-CoV-2 sul cervello nei casi più lievi (e più comuni) rimangono sconosciuti, ma l'indagine su questi casi potrebbe rivelare possibili meccanismi che contribuiscono a malattie o danni al cervello. Per lo studio, i ricercatori di Oxford hanno studiato i cam-



biamenti nel cervello di 785 partecipanti alla biobanca britannica (di età compresa tra 51 e 81 anni) ai quali sono stati somministrati due scansioni cerebrali, in media a 38 mesi di distanza, e sono stati anche sottoposti a test cognitivi. Un totale di 401 partecipanti è risultato positivo all'infezione da SARS-CoV-2 tra le due scansioni, di cui 15 sono stati ricoverati in ospedale; i restanti 384 individui erano controllati abbinati per età e sesso. Gli autori hanno identificato vari effetti a lungo termine a seguito dell'infezione (con una media di 141 giorni tra i partecipanti che hanno ricevuto una diagnosi di Covid e la seconda scansione di imaging), inclusa

una maggiore riduzione dello spessore della materia grigia nella corteccia orbitofrontale e nel giro paraippocampale (regioni associate all'olfatto e memoria di eventi). Inoltre, i partecipanti che avevano Covid-19 hanno mostrato prove di danni ai tessuti nelle regioni associate alla corteccia olfattiva, un'area legata all'olfatto e una riduzione media delle dimensioni dell'intero cervello. In media, i partecipanti che sono stati infettati da SARS-CoV-2 hanno anche mostrato un maggiore declino cognitivo tra le loro due scansioni, associato all'atrofia di una regione del cervello nota come cervelletto, che è collegata alla cognizione.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
 E-mail redazione@primapaginaneWS.it

# Traffico di rifiuti, operazione 'Ferromat' della GdF con 33 misure cautelari e un sequestro di beni pari a 270 milioni di euro

ù Militari della Guardia di Finanza di Torino stanno dando esecuzione, nell'ambito dell'operazione "FERROMAT", ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale nei confronti di 33 persone, indiziate di appartenere, nell'ipotesi accusatoria, a 3 distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico illecito di rifiuti metallici e all'emissione ed utilizzo di documenti attestanti operazioni inesistenti. Sono in corso di svolgimento oltre 50 perquisizioni nei confronti di persone fisiche e aziende, nonché il sequestro preventivo di 8 società operanti nel settore del commercio di rottami metallici e di beni per oltre 270 milioni di euro, tra cui disponibilità finanziarie, immobili, veicoli e quote societarie. L'attività scaturisce dal sequestro, ad opera di un'altra Forza di Polizia in occasione di un controllo su strada nel febbraio 2018, di denaro contante a carico di 2 soggetti di nazionalità italiana, uno dei quali titolare di una ditta individuale operante nel settore del commercio dei rottami. Le successive indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Torino - Direzione Distrettuale Antimafia (indagine già coordinata dal p.m. dott. Giuseppe Riccaboni) e condotte dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria Torino, mediante accertamenti bancari, approfondimento di decine di segnalazioni di operazioni sospette, intercettazioni telefoniche e telematiche, posizionamento di telecamere e di GPS veicolari, acquisizione di videoregistrazioni presso uffici postali, hanno consentito di acquisire elementi gravemente indiziati, nell'ipotesi accusatoria, dell'esistenza dei gruppi criminali, attivi fin dal 2015 e tuttora operanti, anche all'estero. Secondo le norme unionali, affinché i rottami metallici non siano qualificabili come "rifiuto", il produttore deve redigere e trasmettere ad ogni cessione una "dichiarazione di conformità", al fine di consentire, in ogni momento, l'individuazione dell'origine del rottame e, dunque, la tracciabilità dello stesso. Nell'ipotesi dell'accusa, gli indagati



avrebbero predisposto documentazione fiscale e amministrativa falsa al solo scopo di "regolarizzare" ingenti quantitativi di rifiuti destinati a società di capitali "utilizzatrici", con sede in Piemonte e Lombardia. In particolare, sarebbe stata occultata la reale provenienza dei rifiuti (e, pertanto, la corretta tracciabilità della filiera di produzione, di recupero e smaltimento degli stessi), per il tramite di società "filtro" e/o ditte individuali "cartiere" (situate anche in Germania) e con il supporto di una fitta rete di soggetti "prestanome". Nell'ipotesi investigativa, le organizzazioni il-

lecite, grazie a tale falsa documentazione, avrebbero quindi potuto introdurre nel regolare commercio dei rottami ferrosi (c.d. end of waste) rifiuti metallici acquistati in nero e privi dei requisiti di conformità e tracciabilità previsti dalla legislazione europea. La falsa documentazione avrebbe anche consentito agli imprenditori-utilizzatori finali del materiale di dedurre costi "in nero", configurando pertanto anche reati fiscali. Nell'ipotesi di accusa, continui e frenetici prelievi di denaro effettuati dai titolari delle "cartiere" presso uffici postali nazionali e intermediari esteri, dove risultava più agevole reperire in breve lasso di tempo il contante, permettevano il rientro dello stesso nella disponibilità delle società "utilizzatrici", al netto del compenso del 5-8% trattenuto dall'organizzazione. A tal fine, dalle attività di intercettazione è emerso chiaramente il ricorso a un linguaggio criptico e in codice, noto e condiviso tra gli interlocutori. Ferma restando la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle responsabilità, gli esiti delle indagini, nell'ipotesi accusatoria, hanno messo in luce un collaudato, redditizio e tuttora

pienamente operativo meccanismo illecito gestito dalle organizzazioni criminali in violazione di norme poste a tutela dell'ambiente e della collettività. Le odierne operazioni vedono coinvolti circa 300 militari appartenenti a 21 Reparti del Corpo nei territori delle regioni Piemonte (province di Torino, Alessandria e Cuneo), Lombardia (province di Milano, Bergamo e Monza-Brianza), Liguria (provincia di Savona), Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine), Toscana (provincia di Pisa), Campania (provincia di Benevento), Puglia (provincia di Foggia), Sicilia (provincia di Messina).

L'operazione "FERROMAT" conferma, tangibilmente, l'azione che la Guardia di Finanza svolge quotidianamente attraverso il monitoraggio dei flussi finanziari, che costituisce il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo e contrastando le organizzazioni criminali che commettono gravissimi reati anche nel settore ambientale, "inquinano" il tessuto economico-produttivo, alterano la concorrenza del mercato e, non da ultimo, danneggiano gli imprenditori onesti e rispettosi delle regole.

## Il livello del fiume Po mai così basso dal 1991

Mai così poca acqua nel fiume Po negli ultimi 30 anni. Lo conferma l'Autorità distrettuale di bacino di Parma, che da tempo lancia l'allarme sullo stato di siccità del "grande fiume". I valori registrati nella giornata di oggi sono i più bassi dal 1991. In dettaglio la situazione idrologica peggiore - di "siccità estrema" - si segnala a Piacenza dove l'indice del deficit di portata è pari a -2,3. Male anche Cremona Pontelagoscuro (Ferrara) con deficit a -1,8. Lo stato di "severa siccità" caratterizza infine anche Boretto (Reggio Emilia) con indice di deficit a -1,5. A ciò si aggiunge che i grandi laghi, riserve naturali idriche per il Po, sono quasi tutti sotto quota tranne il Garda e non ci sono precipitazioni abbastanza in-



tense da colmare il gap all'orizzonte. "Sarà quindi importante vedere se, anche in concomitanza della prossima riunione dell'osservatorio istituzionale che si terrà giovedì 17 si manterranno questi indicatori nega-

tivi, per comprendere quale tipo di soluzione concertata tra territori si potrà individuare per affrontare in modo resiliente la stagione", commenta il segretario generale dell'Autorità di bacino Meuccio Berselli.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL SERVIZIO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

## In Campidoglio dal sindaco Gualtieri il corpo diplomatico accreditato

“Un piacere e un onore accogliere nella sala della Protomoteca del Campidoglio il corpo diplomatico che vive e lavora a Roma accreditato presso il Governo italiano, la Santa Sede e le organizzazioni delle Nazioni Unite. Una rappresentanza che insieme a quella di tante accademie e istituzioni culturali di tutto il mondo esprime tutta la vocazione internazionale e cosmopolita della nostra città”. Lo rende noto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. “È un momento estremamente delicato per la diplomazia internazionale – sottolinea Gualtieri – ed è stata questa per me l'occasione per condannare ancora una volta l'ingiustificabile aggressione all'Ucraina e ribadire come Roma sia città di pace, di cooperazione e dialogo tra popoli e tra religioni, solidale e inclusiva, e che questo sentimento si esprime innanzitutto nella richiesta di



stop alle operazioni militari e nella disponibilità all'accoglienza dei rifugiati che scappano dagli orrori della guerra”. “Ma l'incontro di oggi è stato anche un momento importante per far conoscere i profondi cambiamenti che stiamo mettendo in campo per rilanciare la città – ha spiegato Gualtieri. Ho raccontato la visione che abbiamo per il futuro di Roma ed ho illustrato le straordinarie sfide che la Capitale ha dinanzi, come le risorse del Pnrr, il Giubileo e la candidatura ad

Expo 2030. In ciascuna di queste sfide l'apertura e la proiezione internazionale di Roma svolgono un ruolo fondamentale. Per questo stiamo lavorando per potenziare l'ufficio diplomatico di Roma Capitale, per intensificare i rapporti con le rappresentanze diplomatiche, per rafforzare la presenza di #Roma nei tanti forum internazionali che la coinvolgono e per valorizzare in particolare la dimensione europea e quella mediterranea della nostra città”, ha concluso.

## Onorati (Regione Lazio): “Nuova stagione per Lucha y Fiesta”

“Nuova stagione per la Casa delle Donne Lucha y Siesta, esperienza romana che da oltre dieci anni si batte contro la violenza di genere, ormai punto di riferimento per tutte le donne. La realtà, che rischiava lo sfratto, potrà continuare le attività in via Lucio Sestio grazie a un percorso di progettazione partecipata avviata con la Regione Lazio, grazie alla Giunta Zingaretti”. Così l'Assessora alle Pari opportunità, Enrica Onorati, commentando la decisione approvata oggi dalla Giunta regionale del Lazio.

“L'Associazione nel corso degli anni ha svolto un ruolo fondamentale insieme a un'ampia co-



munità di cittadine e cittadini, di realtà e di enti, proponendo attività rivolte a tutta la città e rappresentando un luogo materiale e simbolico di percorsi di autode-

terminazione delle donne contro ogni discriminazione basata sul genere. Nel giorno della Giornata Internazionale della donna riconoscere il valore sociale di Lucha y Siesta vuol dire offrire una speranza e confermare una presenza. Grazie alla collaborazione con l'Associazione verrà avviato un progetto di rifunzionalizzazione dell'edificio per realizzare un innovativo bene comune urbano, avendo cura di conservare e promuovere la multifunzionalità dello spazio socio-aggregativo. L'esperienza di Lucha y Siesta proseguirà su solide basi, proiettata nel futuro con nuovo slancio”, conclude.



## Parità salariale tra uomo e donna, la Regione Lazio approvato il Regolamento

“L'approvazione da parte della Giunta Zingaretti su mia proposta del Regolamento regionale sulla parità salariale è un ulteriore passo in avanti nel percorso che come Lazio stiamo compiendo e che segue la legge regionale, varata dal Consiglio su proposta della consigliera Mattia, in tema di parità retributiva tra sessi, sostegno all'imprenditoria femminile, valorizzazione delle competenze delle donne e che vede il Lazio capofila a livello nazionale nella lotta al gender gap. Il Regolamento, composto da 13 articoli, definisce le modalità e i criteri per l'iscrizione, la tenuta, la pubblicazione e l'aggiornamento del Registro delle aziende virtuose che attuano la retribuzione di genere e i criteri premiali a favore di queste aziende e i criteri per il riconoscimento delle premialità e dei contributi per la promozione dell'occupazione femminile, per l'accesso alla quota di riserva del Fondo per il microcredito e la microfinanza, per l'attuazione degli interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile, per la concessione dei buoni per l'acquisto di servizi di baby-sitting e di caregiver. Si tratta di uno strumento

molto importante e come Istituzione continuiamo a fare la nostra parte per avviare un cambiamento che è innanzitutto di tipo socio culturale rispetto al tema del divario salariale tra donne e uomini”.

Così l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino. “Una delibera importante che dà seguito a un provvedimento legislativo fondamentale nel lavoro di Giunta e Consiglio di perseguimento delle pari opportunità tra i generi. Un regolamento che deliberiamo in un giorno significativo ma che è prodotto di un lavoro quotidiano, lungo 365 giorni l'anno.

Il tema della disparità salariale è sicuramente uno dei più critici e la possibilità di emancipazione e uguaglianza nei diritti passa indiscutibilmente per l'indipendenza economica, indispensabile per sentirsi pienamente e concretamente libere di scegliere e di agire. Il Lazio è una Regione dalla parte delle donne, senza alcun se o ma e il nostro impegno proseguirà affinché la parità sia un segno tangibile nella quotidianità di tutte noi” ha detto l'Assessora alle Pari opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



giovedì 10 marzo 2022

Roma

# Piccoli Comuni, Bando della Regione da 3 milioni di euro per i bus elettrici

Publicato il bando della Regione Lazio promosso dall'Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni per l'assegnazione di scuolabus elettrici ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, con uno stanziamento di 3 milioni di euro. "Continuiamo il nostro lavoro per migliorare e rendere più sostenibile il servizio di trasporto scolastico nella nostra regione". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, commentando la pubblicazione dell'avviso di manifestazione d'interesse per l'acquisto di scuolabus elettrici diretti ai piccoli comuni. "Abbiamo stanziato 3 milioni di euro per favorire il trasporto scolastico di questi territori perché si tratta di un servizio fondamentale per la vita dei citta-



dini. Renderlo efficiente e soprattutto sostenibile è una nostra priorità" – conclude il presidente Zingaretti. "La prima notizia importante è che abbiamo raddoppiato i fondi inizialmente previsti, considerato l'entusiasmo dimostrato espresso dai Sindaci all'approvazione della delibera che

ha preceduto il bando. Vogliamo dare in questo modo uno strumento aggiuntivo per contrastare lo spopolamento dei Piccoli Comuni" afferma Cristiana Avenali, Responsabile Piccoli Comuni della Regione Lazio- soprattutto quelli piccolissimi al di sotto dei 2000 abitanti, per i quali è pre-

vista una premialità così come per la sostituzione dei mezzi più inquinanti. Si tratta di un servizio dall'elevata sostenibilità economica e ambientale, utile soprattutto a quelle giovani famiglie pronte a raccogliere la sfida di non abbandonare quei luoghi. Dobbiamo essere capaci di migliorare la qualità della vita delle persone ed è fondamentale ottenerlo tramite politiche che fanno dei nostri Piccoli Comuni eccezionali laboratori di sostenibilità ambientale. Inoltre la scelta di scuolabus elettrici, oltre a rappresentare un risparmio nei costi di gestione rispetto a mezzi alimentati con combustibili fossili, è completamente dentro una politica di sostenibilità ambientale e di lotta ai mutamenti

climatici che passano attraverso il risparmio e l'efficienza energetica e la produzione di energia dalle fonti rinnovabili pulite. Stiamo lavorando per costruire nei Piccoli Comuni le comunità energetiche, strumenti con i quali questi straordinari ambiti territoriali potranno essere non più meri consumatori di energia ma veri e propri "prosumer", cioè allo stesso tempo produttori e consumatori dell'energia da loro prodotta, trovando poi nei risparmi generati risorse di cui i Comuni potranno disporre per ulteriori servizi atti a migliorare la vita dei propri abitanti. Gli scuolabus elettrici sono anche un primo passo in questa direzione", conclude Avenali.

## Di Berardino (Regione Lazio): "Continua la politica di concertazione con i sindacati"

"La Regione Lazio considera parte integrante della sua azione di governo il metodo del confronto e della condivisione con le Parti Sociali. Vogliamo continuare a effettuare le principali scelte di programmazione in esito ad un confronto con i protagonisti della vita economica e sociale". Così l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Berardino durante il suo intervento al XIII Congresso regionale della Cisl Lazio. "Il confronto con le Parti datoriali e sindacali costituisce un essenziale strumento di partecipazione responsabile e contribuisce alla valorizzazione del ruolo delle autonomie e favorisce la coesione sociale, la legalità e l'equità. Un modello di relazioni sociali strutturato e condiviso rappresenta un fattore essenziale per comprendere le esigenze delle imprese e dei lavoratori, definire strategie di politica economica e industriale, sociale basate su una visione complessiva del futuro; predisporre e attuare interventi di breve, medio e di lungo pe-



riodo corrispondenti ai fabbisogni dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini e utili al rilancio della competitività del tessuto economico del Lazio", ha detto. "Come Regione abbiamo rafforzato, quale strumento di governo, quello caratterizzato dalla partecipazione, dalla concertazione e contrattazione. Strumenti applicati in questi anni su temi come il lavoro, i diritti e le competenze, come con il Piano di politiche attive sottoscritto con le Parti sociali. Una scelta concreta della Regione in una fase storica, in cui tutte le disuguaglianze sono state accentuate dalla crisi epidemiologica, nella quale bisogna rimettere al centro il tema dello sviluppo e del lavoro dignitoso, dando anche

seguito alle azioni delle politiche attive definite in raccordo con le parti sociali. Tra le 21 azioni che compongono il Piano di politiche attive oggi in particolare ricordo quelle rivolte alle donne con il sostegno a modelli organizzativi per la conciliazione vita e lavoro, alla parità salariale di genere, alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all'assunzione, all'avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche", ha aggiunto. "Grazie alle risorse di PNRR, Nuova Programmazione Ue e risorse nazionali, vogliamo fare un salto in avanti per vincere le sfide future: ridurre le disuguaglianze, creare opportunità, per tutte e tutti, favorire il lavoro di qualità, in particolare di giovani e donne, promuovere lo sviluppo sostenibile sia a livello sociale, ambientale ed economico. E anche su questo tema la concertazione avviata nei giorni scorsi dalla Regione Lazio con le parti datoriali e le organizzazioni sindacali riveste una importanza strategica", ha concluso l'assessore.

## Una strada in Quarto Municipio dedicata a Rita Levi Montalcini

"Oggi abbiamo inaugurato Via Rita Levi Montalcini. Una scienziata straordinaria, una grande italiana, europea, cittadina del mondo che ha dimostrato col suo talento che le #donne hanno una marcia in più.

#Roma è orgogliosa di dedicarle una strada proprio in occasione dell'8marzo". Lo dichiara il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, annunciando la dedica di una strada del IV Municipio, a cavallo di via dei Durantini, alla Premio Nobel per la Medicina. Presente, assieme al sindaco Roberto Gualtieri e al presidente del IV Municipio Massimiliano Umberti, l'assessora alle Pari Opportunità Monica Lucarelli. "Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale.

Le donne sono la colonna vertebrale delle società - ha detto l'assessora inaugurando la targa stradale - ed è con le parole di Rita Levi Montalcini che vogliamo scandire lo spa-



zio temporale di questo otto marzo. E siamo qui per lei. Per dedicare a una donna di scienza, una donna che ha portato in alto il nome dell'Italia nel mondo, una strada. Un simbolo di collegamento tra quello è stato ieri con il suo spessore di donna e il domani per i nostri ragazzi. Perché inseguire un sogno, che sia oggi, ieri o domani è sempre una speranza. E abbiamo voluto dedicare tante vie oggi alle donne della scienza. Personalità che rendono unico ogni giorno con il lume delle loro menti", conclude Lucarelli.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.